

### 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.

*Rivers with muddy banks with Chenopodium rubri p.p. and Bidention p.p. vegetation*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 24.52

EUNIS 2007: C3.5 C3.53 (narrower)



Vegetazione a *Ranunculus sceleratus* presso L. Chiusi (SI) (Foto L. Lastrucci)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)		
I	ALP	CON	MED
	U1 (-)	U1 (-)	FV

**Descrizione.** Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale igro-nitrofila pioniera. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondate, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni. Spesso in forma di mosaico con altre tipologie di habitat, al margine di canneti o in piccole *patches* in prossimità delle rive di fossi e canali o nei greti emersi nei periodi di magra durante la stagione estiva.

**Criticità e impatti.** Inquinamento dei corsi d'acqua, cementificazione delle sponde e regolazione delle portate. L'habitat può risultare particolarmente ricco in specie aliene, talune caratterizzanti l'habitat stesso.

**Area occupata dall'habitat.** Superfici variabili (da puntiforme ad areale), spesso in relazione alla tipologia dei corpi d'acqua.

**Struttura e funzionalità dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura di specie tipiche, aliene, e indicatrici di fenomeni dinamici in atto (specie erbacee perenni, Nanofanerofite, Fanerofite). *Dinamismo del substrato e analisi del flusso idrico.* L'habitat è legato a substrati composti da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. La presenza di tali substrati risulta legata all'azione e di conseguenza alle variazioni del flusso idrico. Valutazione della funzionalità fluviale e della qualità geomorfologica del corso d'acqua. *Analisi quella qualità fisica e chimica del corpo idrico.* Valutazione dell'ossimetria e della qualità delle acque/sedimenti. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. Questo tipo di habitat è soggetto a modificazioni spaziali nel corso del tempo a causa delle attività modificatrici

delle alluvioni. Le variazioni delle *patches* possono quindi essere indicatrici del dinamismo di questo tipo di habitat. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** Questo habitat è molto ricco di specie e molto complesso e diversificato, pertanto non è possibile individuare, a scala di regione biogeografica, un gruppo di specie tipiche esaustivo e soddisfacente per valutarne lo stato di conservazione; è necessario individuare le specie *target* del monitoraggio a livello regionale, sulla base della composizione floristica complessiva.

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata.* Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. Per le superfici di piccole dimensioni (inferiori a 400m<sup>2</sup>), rappresentabili esclusivamente come elementi puntiformi o sublineari, l'area occupata va indicata come attributo al punto nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento con particolare attenzione alle specie aliene che talora caratterizzano fisionomicamente questo tipo di habitat. Area omogenea minima di rilevamento: 4m<sup>2</sup>; nel caso di estrema frammentazione della comunità è possibile eseguire un rilievo integrato che accorpi piccole stazioni inferiori all'area minima. *Dinamismo del substrato e analisi del flusso idrico.* Stima della tipologia di substrato e della copertura percentuale. Analisi del flusso idrico (analisi multitemporale delle portate, confronto cartografico e ortofotometrico dell'andamento del fiume). Valutazione della funzionalità fluviale mediante indice IFF o della qualità geomorfologica o del dinamismo del corso d'acqua attraverso indici quali IQM (Indice di Qualità Morfologica) o IDM (Indice di Dinamica Morfologica). *Analisi quella qualità fisica e chimica del corpo idrico colonizzato* sostanza organica e principali nutrienti nei sedimenti colonizzati dall'habitat; pH, temperatura, conduttività, ossimetria, fosfati, nitrati, silicati sulla colonna d'acqua. *Metriche del paesaggio* Analisi spaziale tramite GIS. *Altri parametri di qualità biologica.* Identificazione e censimento eventuali specie *target*.

**Indicazioni operative.** Periodo di campionamento ottimale: da luglio a ottobre. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di fino a 5 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, oltre ai tempi necessari per le analisi, a cui seguirà un giorno per l'elaborazione dei dati; tale numero può variare in base all'accessibilità dei siti. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat, al livello di mosaicatura e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Competenze necessarie degli operatori: esperto in flora e vegetazione, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

**Note.** Le cenosi terofitiche igro-nitrofile che colonizzano i suoli più fini e con maggiore inerzia idrica sono incluse nell'alleanza *Bidenton tripartitae* Nordhagen 1940 em. Tüxen in Poli & J. Tüxen 1960, mentre quelle presenti su suoli con granulometria più grossolana e soggetti a più rapido disseccamento rientrano nell'alleanza *Chenopodion rubri* (Tüxen ex Poli & J. Tüxen 1960) Kopecký 1969.

Lorenzo Lastrucci